

Solennità dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

sabato 29 giugno 2019, ore 10.00

Basilica Cattedrale

1. Al Signore è gradita la morte dei martiri. Uomini e donne fragili hanno dato la suprema testimonianza fortificati dallo Spirito, nel quale comprendiamo come sia Cristo stesso, il testimone fedele, a rendere in noi gloria di Dio. E poiché sempre e solo vita, addirittura eterna, scaturisce per l'umanità dalla glorificazione di Dio, rendiamo grazie al Signore e ai martiri di ogni epoca per questo dono, che ci fa camminare verso la pienezza della vita. È, perciò, paradossale che la morte dell'apostolo Giacomo (I lettura) sia gradita al popolo per opposti motivi riconducibili alla istigazione malvagia, tanto incosciente quanto invidiosa e vendicativa. Pietro è portato in salvo dall'Angelo perché il Signore libera i suoi amici da peccato e morte e allora non v'è prigione che tenga una volta svuotato il sepolcro pasquale. È consolante proclamare in tutta verità che il Signore libera da ogni paura (salmo responsoriale). Paolo (II lettura) conferma con la vita sacrificata fino al martirio la glorificazione di Dio perseguita nella buona battaglia della fede. Una corona di giustizia è riservata ad ambedue gli apostoli, la stessa che sarà nostra, se rimaniamo tra coloro che attendono con amore la manifestazione di Cristo.

2. Pietro e Paolo nella loro festa assicurano: "Il Signore è vicino e dà forza". È certezza che non svanisce se finalizzata all'annuncio del vangelo. E per consentire a Pietro di rispondere col vangelo alle domande di ogni uomo e donna, Gesù dialoga coi "suoi", ponendo la domanda decisiva sul mistero che avvertiamo in noi rapportandoci a Lui. Pietro, per grazia, si lascerà condurre solo dalla fede nella risposta: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Saremo beati solo entrando in questa professione di fede. La guida è Pietro, che per la nostra unità nella verità e nell'amore è costituito pietra, ossia principio e fondamento visibile sul quale la chiesa è edificata non dagli uomini ma da Dio. È Cristo a conferire il potere delle chiavi per tutto legare e tutto sciogliere sulla terra e nei cieli.

3. Così ci stringiamo nella fede e nell'amore attorno al Santo Padre Francesco, con obbedienza e religioso ossequio, con preghiera e gratitudine, sostenendolo nella universale carità, alla quale presiede come vescovo di Roma. Nell'insegnamento ecclesiale sulla sinodalità che stiamo accogliendo affinché la visita pastorale (da

concludere nella città sola di Lodi) confluisca nel cammino verso il Sinodo XIV, è riservata alla Chiesa di Roma col suo vescovo il Papa un'attenzione che in questa solennità è bene richiamare a nostra ispirazione: “La Chiesa di Roma sin dal principio gode di singolare considerazione, in virtù del martirio ivi subito dagli apostoli Pietro – di cui il suo Vescovo è riconosciuto... successore– e Paolo. La fede apostolica in essa saldamente custodita, il ministero autorevole esercitato dal suo Vescovo a servizio della comunione tra le Chiese, la ricca prassi di vita sinodale in essa attestata ne fanno il punto di riferimento per tutte le Chiese, che anche le si rivolgono per dirimere le controversie, fungendo essa così da sede d'appello. La sede romana diventa inoltre in Occidente il prototipo di organizzazione delle altre Chiese a livello sia amministrativo sia canonico (Commissione Teologica sulla sinodalità, 2 marzo 2018, 28). Nulla prevarrà contro questa chiesa degli apostoli di Gesù. Ne siamo figli, e in essa pastori e fedeli, tutti testimoni e potenziali candidati al martirio. Preghiamo per la chiesa santa di Dio, una cattolica e apostolica, nella quale la chiesa di san Bassiano è sempre rimasta in docile fedeltà ricevendone fecondità di figli e di opere. Tocca a noi pastori e fedeli nell'intreccio tra le generazioni approfondire il solco ecclesiale stando “Insieme sulla Via”.

4. In questo contesto festoso esprimo i rallegramenti della diocesi a mons. Mario Ferrari nel 95mo anno di età; a mons. Pietro Bernazzani, presidente del Capitolo, nel 90mo compleanno, aggiungendo gli auguri onomastici; a mons. Gianni Brusati e don Franco Gasparini per lo stesso 90mo genetliaco. Ma è tanto significativo accogliere in questo clima ecclesiale i Rappresentanti adulti e giovani delle nostre parrocchie per fare appello a tutti i cristiani laici e laiche ad assumere la responsabilità di battezzati e cresimati al fianco dei pastori. C'è un posto per ciascuno nel percorso pre e poi sinodale. Se saremo disponibili, lo Spirito sprigionerà risorse ed energie nuove, che la verifica e la conferma del successore degli apostoli orienterà all'utilità comune. Ci sostenga la Madre di Cristo e della Chiesa, Regina degli Apostoli, coi Santi Pietro e Paolo. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi